

■ OSPEDALE L'ultimatum del direttore sanitario per porre rimedio al problema “Pugliese”, «basta mischiare i rifiuti»

Nuovi casi di materiale “speciale” smaltito nella normale differenziata

di **GABRIELE RUBINO**

L'ANNO nuovo si trascina vecchi problemi. Così almeno appare per la gestione dei rifiuti prodotti dal Pugliese-Ciaccio. Il direttore sanitario Nicola Pelle ha inviato una letterina al vetricolo al direttore medico di presidio e alla responsabile di “Igiene Ospedaliera” dall'oggetto eloquente: “persistente non conformità raccolta differenziata dei rifiuti”.

«Ancora una volta, in data odierna (04.01.2019) mi viene segnalata - scrive Pelle - la restituzione dei rifiuti soggetti a raccolta differenziata (carta) in quanto risultati non conformi per la presenza, in notevole quantità, di materiale sanitario». Quanto accaduto poco meno di una settimana fa è in linea di continuità con quanto accaduto negli scorsi mesi. La differenziazione dello scarto ordinario (quello urbano, come la carta) da quello tipicamente ospedaliero (in molti casi rifiuto speciale) non è stata ottimale. Almeno non lo era per gli operatori della Sieco, che svolgono la raccolta, che spesso si ritrovano fra i rifiuti urbani deflussori con tanto di tracce ematiche non accettando di toccarli; non lo era per il gestore dell'impianto di Alli che spesso e volentieri rispediva indietro il carico proveniente dal presidio cittadino contestandone la “congruità” e non lo era nemmeno per il Comune che ha inondato i vertici dell'azienda ospedaliera di diffide (alcune finite pure in Procura), pri-



L'ingresso dell'ospedale “Pugliese”

ma, e di pesanti sanzioni, poi. Il risultato è stato un continuo cumulo di sacchi dell'immondizia all'esterno dei presidi.

Questa volta però il direttore sanitario Pelle sembra voler utilizzare il pugno duro. Nella missiva afferma: «Tale stato di cose non è ulteriormente tollerabile, comportando, oltre che i comprensibili rischi, anche gravi conseguenze di natura economica per l'Azienda a seguito delle pesanti multe che si trova continuamente a pagare». Per l'appunto, cifre che si aggiungono a circa 252 mila euro iscritti nel bilancio aziendale per smaltimento dei rifiuti.

La comunicazione del direttore sa-

nitario si conclude con l'abrasivo input di adottare «provvedimenti immediati, ivi compreso l'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti dei trasgressori, da accertare attraverso i quotidiani sopralluoghi da effettuarsi nelle Strutture aziendali».

Nel giro di tre giorni (il 7 gennaio), dopo l'ultimatum di Pelle, sono arrivate le prime contromisure del direttore facente funzioni della direzione medica di presidio

Gianluca Raffaele, che a sua volta ha diramato due stringenti note interne. Una è indirizzata ai coordinatori infermieristici e tecnici con cui si conferma l'avvio della stagione al Pugliese delle sanzioni per le «non conformità» nella raccolta differenziata da parte dei dipendenti. Con l'altra invece è stata resa nota la decisione di spostare fisicamente i contenitori della carta dagli ambienti dove si svolgono attività sanitarie (medicherie, sale operatorie, pronto soccorso, ambulatori). Tutto ciò per evitare che rifiuti speciali (deflussori, guanti, flaconi, siringhe e flebo) siano erroneamente mischiati in quelli urbani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA